

Elba

Il trekking del ferro tra miniere e Tirreno

A piedi alla scoperta di un altro Mediterraneo nell'isola toscana ricca di tesori del sottosuolo

qui, proprio sopra la spiaggia delle Francesche e del Cannello, in uno scenario lunare, un puzzle fatto di montagnole di polveri argentee, laghetti rossi. Da questa officina di Efesto che ora tace per sempre, si levano le voci dei bambini in visita al Museo della Vecchia Officina, dove, sei chilometri dopo culmina questo emozionante percorso a piedi.

Era concupita l'Elba, nei secoli scorsi, non solo per i suoi rami e granati, bensì anche per la sua strategica posizione geografica. I pirati più spietati e famosi della storia dei mari, dal corsaro ottomano Barbarossa all'astuto Dragut, sfogarono i loro appetiti

di conquista assaltando i popoli, che eressero fortezze per spiare dalle torrette l'arrembaggio dei loro vessilli e difendersi dentro le mura. E un po' picaresco, nell'approccio selvatico alla vita, è anche Giacomo Luperini che guida persino i bambini e le persone affette da disturbi psichici tra le foreste di lecci, le nepitelle e i funghi usati per accendere fuochi sino ai ruderi del Castello del Giove vestiti di edera. Da lì, poi si raggiunge l'Eremo di Santa Caterina, che fu sito romano, in epoca medioevale centro abitato di Grassera poi distrutto appunto dal Barbarossa e ora ospita l'Eremo di Santa Caterina: laddove i marinai ammassa-

vano gli ex voto, adesso gli artisti lasciano opere contemporanee. Ma il vero tesoro si trova nel giardino sopra il tetto della chiesa, dove Roberto Ballini, da ciclista professionista è diventato l'uomo delle api: ronzano intorno alle aiuole dell'Orto dei Semplici in cui sono raccolte tutte le erbe - dal *limonium vulgare* alla damigella scapigliata - e i frutti che crescono rigogliosi sull'isola.

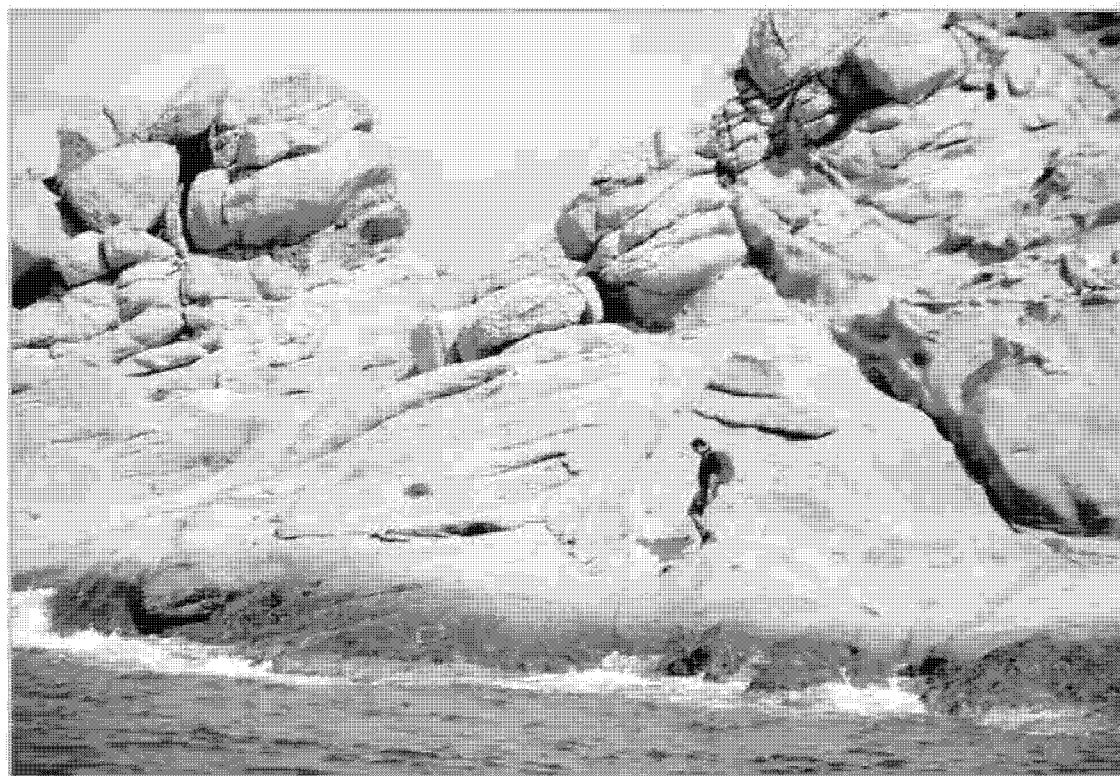
L'estate addosso

Attraverso il sentiero del Mezzo Strega, due tornanti più sopra, tra agavi messicane dal missilistico fiore e pagode vegetali di origine cinese, ecco spuntare Rio

nell'Elba con i suoi antichi lavatoi, i mulini nascosti dalla verzura, i pioppeti mormoranti e le strade grasse di piante che si calano come sartie dalla piazzetta centrale. Vertiginoso è anche espugnare il Castello del Volterraio, nido di avvoltoio a 394 metri di altitudine, che pare tanto pare arcigno quando si ci avventura nell'ascesa, per poi trasformarsi in ameno belvedere sporgendosi dai camminamenti per bearsi del suo ameno panorama sulla Valle del Grasso.

L'isola ha ancora l'estate addosso, come si sente sulla pelle spruzzata dalle onde lungo l'itinerario costiero chiamato il Sentiero dei profumi da Sant'Andrea a Marciana Marina. Prima si calpestanto meravigliosi massi tondi biondi che formano jacuzzi d'acqua marina, poi tenendo l'olfatto, la macchia mediterranea entra nelle narici, l'uva bianca e le ultime prugne addolciscono il palato, mentre l'anima del viandante è allietata dalla lettura dei versi che qualcuno prima di lui ha composto coi sassi sull'arzigogolato cammino: unghie di vele, un grigio dondolio di ricordi subacquei dentro miniere di ruggine.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Camminare tra i massi della spiaggia di S. Andrea lungo il tratto costiero chiamato Sentiero dei profumi

